



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ambito Territoriale per la Provincia di Catania
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

“M. MONTESSORI - P. MASCAGNI”

Via GIUSEPPE DI GREGORIO, 22 - 95122 CATANIA - ☎ TEL./FAX- 095201922

Codice Meccanografico **CTIC8AF00V** - Codice Fiscale **80016050876** - ✉ ctic8af00v@istruzione.it - ctic8af00v@pec.istruzione.it

<https://www.montessorimascagnict.edu.it>

ICS "M. MONTESSORI-P.MASCAGNI"-CATANIA
Prot. 0015845 del 20/12/2023
V-10 (Uscita)



PROTOCOLLO D'ISTITUTO SCREENING DSA TRIENNIO 2022/2025

**Valutazione prerequisiti all'apprendimento scolastico,
lettura, comprensione, scrittura, matematica**

a norma di quanto previsto da

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Aggiornamento DM. 12 luglio 2011 (Linee Guida)
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)
- La nuova Linea Guida sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2022

a cura delle Funzioni Strumentali Ins. Iacapraro Iolanda, Prof.ssa Di Bella Paola in collaborazione con i

Premessa

Il nostro Istituto ha da sempre grande attenzione al BENESSERE dei propri alunni ed una particolare sensibilità nei confronti di quei bambini che incontrano difficoltà.

In particolare, per quanto riguarda i disturbi specifici dell'apprendimento, quest'anno abbiamo attivato gli screening nelle classi 1-2-3 della scuola primaria, al fine di promuovere tempestivamente interventi di consolidamento e recupero per ciascun alunno nel proprio percorso scolastico.

“Con il termine *screening* si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di individuare un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo).

Il test predittivo misura un fattore di rischio per il disturbo ed è basato sull'evidenza che il risultato del test indica con una condizione di rischio causando una condizione successiva di disturbo. Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con un buon livello di attendibilità, in soggetti a rischio di un determinato disturbo.”

(A. Paoletti, G. Stella, Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento. Dislessia, vol. I, gennaio 2008).

Finalità dello screening

Lo screening permette di pervenire alla valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata

all'individuazione precoce di difficoltà di automatizzazione procedurale:

- per promuovere attività di recupero didattico mirato;
- per individuare situazioni ormai a rischio DSA ed attivare procedura di comunicazione/segnalazione alla famiglia dell'alunno.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 ottobre 2010

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

La legge riconosce il diritto degli studenti con diagnosi di DSA a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica ed indica l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata.

ART. 1

RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA**

2. Ai fini della presente legge, si intende per **DISLESSIA** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per **DISGRAFIA** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per **DISORTOGRAFIA** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per **DISCALCULIA** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. **La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.**

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Le Linee guida definiscono le misure educative e di supporto per sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento degli studenti con DSA, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

DISLESSIA



La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

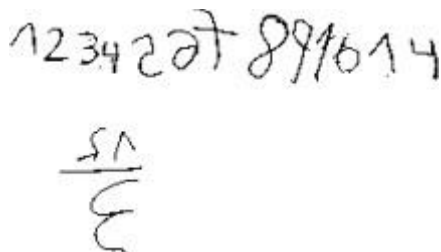
DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA

*e arrivata lentamente sulla terra.
+ erano dispiaciuti che volavano
conquistare la terra + ma due batti
degli eroi gli dissero di andate
via al più presto o morirete.*

Il disturbo specifico di scrittura si definisce **disgrafia** o **disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può

definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

DISCALCULIA



La **discalculia** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

La Direttiva ricapitola i principi alla base dell'inclusione e il concetto di Bisogni Educativi Speciali, sottolineandone l'ampiezza, e approfondisce il tema degli alunni:

- con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- con funzionamento cognitivo limite.

Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2022

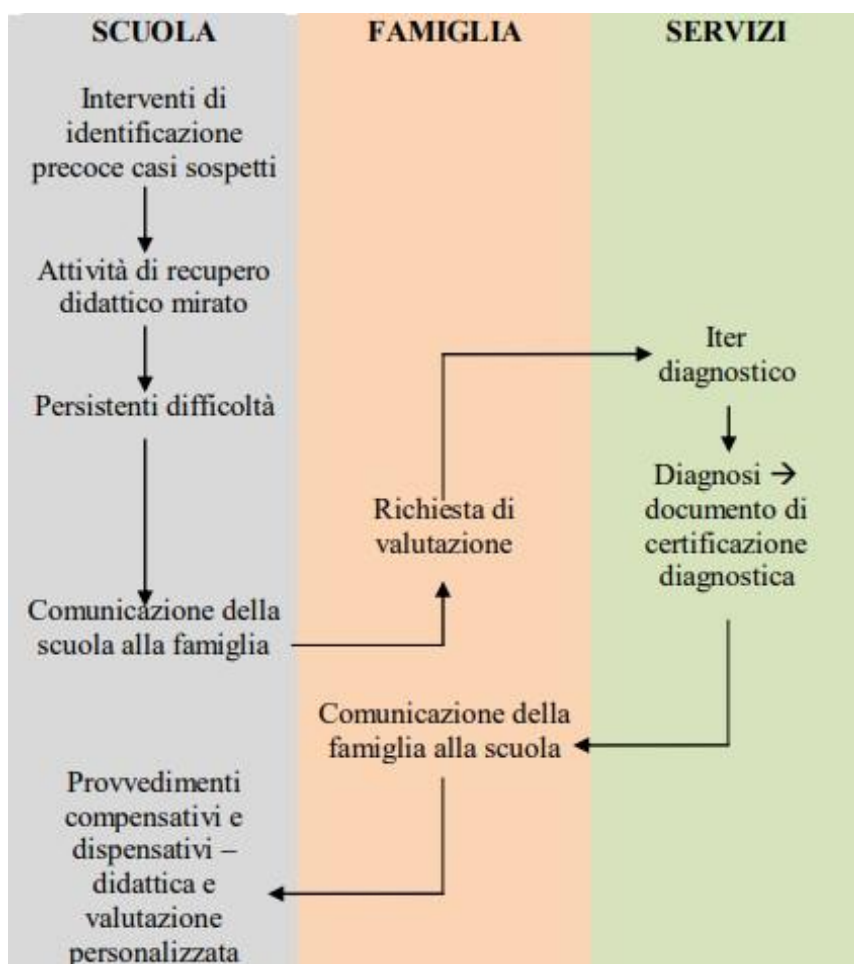
L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato il 20 gennaio 2022 la nuova linea guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), un importante

punto di riferimento per la comunità dei clinici per affrontare le problematiche cliniche delle persone con DSA.

A 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, questa nuova Linea guida migliora e uniforma i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, aggiorna le precedenti raccomandazioni cliniche e formula nuove raccomandazioni per quegli aspetti che precedentemente non erano stati indagati, come il Disturbo di Comprensione della Lettura o la valutazione e della diagnosi dei DSA nei giovani adulti.

Tra i principali aggiornamenti: la definizione di nuovi criteri e procedure diagnostici anche relativi alla Disgrafia e al Disturbo del Calcolo, la formulazione di nuove raccomandazioni per l'individuazione precoce dei DSA e l'aggiornamento di quelle relative al trattamento.

Chi fa che cosa: passi previsti dalla legge 170/2010



Lo screening all'interno dell'Istituto viene effettuato:

- nella Scuola dell'Infanzia (bambini di 5 anni) dagli insegnanti di sezione;
- nella Scuola primaria (classi 1°-2°-3°) dagli insegnanti di italiano e matematica

della classe;

- nella Scuola Secondaria di 1° grado, in caso di necessità.

L'esito della valutazione viene restituito ai genitori in un colloquio organizzato ad hoc con la presenza degli insegnanti di sezione/classe, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre attività di recupero mirato. Lo scopo di tale restituzione è di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico per arrivare ad una certificazione.

Protocollo di valutazione: aspetti operativi

SOMMINISTRAZIONE PROVE

SCUOLA INFANZIA			
Prove*	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
6 prove per i prerequisiti alla letto-scrittura 1. Sintesi sillabica 2. Coppie minime di parole 3. Coppie minime di non parole 4. Ricognizione di rime 5. Riconoscimento sillaba iniziale di parola 6. Segmentazione sillabica	3° settimana di Novembre	Somministrazione individuale (di tutte le 6 prove insieme) ai bambini del gruppo dei grandi 5/6 anni	Insegnanti di sezione
	2° settimana di Maggio		Insegnanti di sezione

*Test CMF - Valutazione delle competenze metafonologiche di Luigi Marotta, Claudia Ronchetti, Manuela Trasciani, Stefano Vicari

Tra una fase e l'altra si attiva un lavoro di rinforzo delle competenze metafonologiche per almeno 15-20 minuti al giorno.

Dopo il 2° screening di maggio, se permanessero rilevanti difficoltà, i docenti di sezione proporranno ulteriori prove individuali e le informazioni verranno condivise con gli insegnanti delle classi prime.

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 1°			
Prove*	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
ITALIANO Dettato di parole	3° settimana di Gennaio	Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione	Insegnanti di classe

ITALIANO Dettato di parole Comprensione del testo (prova MT finale in stampato maiuscolo) Eventuale prova di Lettura individuale	1° settimana di Maggio	Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà	Insegnanti di classe
---	---------------------------	--	----------------------

Materiale: foglio con quadretti da un centimetro

Tipo di scrittura: stampato maiuscolo

Dopo lo screening della prima fase offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento.

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 2°			
Prove	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
ITALIANO Dettato Materiale: foglio con quadretti o a righe Tipo di scrittura: stampato maiuscolo Comprensione del testo (prova MT iniziale) Eventuale prova di Lettura individuale	3° settimana di Ottobre	Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà	Insegnanti di classe
ITALIANO Dettato di brano Materiale: foglio bianco/quadrettato o a righe Tipo di scrittura: stampato maiuscolo Comprensione del testo (prova MT iniziale) Eventuale prova di Lettura individuale - MATEMATICA PROVE MT Operazioni scritte - Dettato di numeri - Ordinamento di serie - Soluzione di problemi Materiale: foglio a quadretti Durata: calcoli 20-25 minuti, problema 40 minuti	2° settimana di Aprile		

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 3°			
Prove	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
ITALIANO Dettato di brano Materiale: foglio bianco Tipo di scrittura: stampato maiuscolo Comprensione del testo (prova MT iniziale) Eventuale prova di Lettura individuale	3° settimana di Novembre	Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà	Insegnanti di classe
MATEMATICA PROVE MT - Operazioni scritte - Dettato di numeri - Ordinamento di serie - Soluzione di problemi Materiale: foglio a quadretti Durata: calcoli 20-25 minuti, problema 40 minuti			
ITALIANO Dettato Materiale: foglio bianco Tipo di scrittura: stampato maiuscolo Comprensione del testo - MATEMATICA PROVE MT Operazioni scritte - Dettato di numeri - Ordinamento di serie - Soluzione di problemi Materiale: foglio a quadretti Durata: calcoli 20-25 minuti, problema 40 minuti	2° settimana di Aprile		

Scuola dell'Infanzia

La dislessia evolutiva è un disturbo congenito che si manifesta in età scolare, ma si possono individuare alcune caratteristiche già alla scuola dell'infanzia.

Da recenti studi, i cui risultati sono stati riportati dal dottor Giacomo Stella, è emerso che il 40% dei dislessici ha avuto disturbi del linguaggio in età prescolare. Da questo si deduce che, più è precoce

l'intervento, maggiore sarà la possibilità di recupero.

In quest'ottica è necessario che già nella scuola dell'infanzia venga effettuata un'osservazione sistematica di comportamenti considerati a rischio. In seguito, le osservazioni verranno discusse con gli insegnanti della scuola primaria che accoglieranno il bambino, in modo che possano continuare a prestare attenzione a determinati comportamenti, a segnali di rischio e a evoluzioni delle abilità.

L'osservazione sistematica deve essere condotta a partire dai bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Per gli alunni dell'ultimo anno sarebbe opportuno condurre le osservazioni il prima possibile, in modo da suggerire "tempestivamente" un consulto specialistico. In questo modo, qualora i test evidenziassero davvero la presenza di una difficoltà, il bambino potrà iniziare attività abilitative, giungendo alla scuola primaria non solo con una valutazione certificativa da parte del servizio di NPI ma, soprattutto, con un intervento specifico già avviato.

INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Intorno ai quattro anni difficoltà di linguaggio: confusione di suoni, frasi incomplete e sintassi inadeguata.
- Inadeguata padronanza fonologica, sostituzione di lettere (s/z, r/l, p/b), omissione di lettere e parti di parole, termini usati in modo inadeguato rispetto al contesto.
- Parole sostitutive e scarsa abilità nell'uso delle parole.
- Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e usati.
- Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime.
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio.
- Difficoltà della memoria a breve termine.
- Difficoltà ad imparare filastrocche.
- Difficoltà di attenzione. • Manualità fine difficoltosa. • Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe e riordinare. • Difficoltà nel riconoscimento di destra e sinistra. • Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo. • Non correttezza nella enumerazione (ultimo anno) • Difficoltà nella cardinalità. • Difficoltà nel confronto di piccole quantità

ESEMPIO DI MODELLO DA SEGUIRE PER CONDURRE L'OSSERVAZIONE

1) Il bambino presenta disturbi del linguaggio che si manifestano in:

- confusione di suoni (s/z r/l v/f m/n p/b d/t)

SI, quali.....

NO.....

- frasi incomplete

SI, esempio.....

NO

2) Il bambino presenta una inadeguata padronanza fonologica quali:

- omissioni di lettere nella parola?

SI, quali.....

NO

- omissioni e/o inversioni di sillabe nella parola?

a. Se sì, QUALI

b. NO

- mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati? a. SI

b. NO

- inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime

a. SI, quali.....

b. NO

3) Il bambino presenta inadeguata padronanza grafico-spaziali, quali:

-difficoltà nella copia da modello

a. SI

b. NO

-disorganizzazione spaziale

a. SI

b. NO

4) Il bambino presenta difficoltà mnemoniche, quali:

- difficoltà nella memorizzazione a breve termine

a. SI

b. NO

-difficoltà ad imparare filastrocche

a. SI

b. NO

5) Il bambino presenta difficoltà attentive?

-Riesce a soffermare l'attenzione?

a. SI

b. NO

-È facilmente distraibile?

a. SI

b.NO

6) Il bambino presenta difficoltà prassiche?

A). Ha difficoltà nella manualità fine?

a. SI

b. NO

B) È impacciato nel vestirsi/svestirsi, allacciare le scarpe, riordinare?

a. SI

b. NO

C) Presenta problemi di lateralizzazione?

a. SI

b. NO

D) Ha difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo?

a. Sì

b. NO

RACCOMANDAZIONE

Gli studi hanno evidenziato come esista una stretta correlazione tra i DSL (Disturbi Specifici del Linguaggio) che si manifestano in età prescolare e i DSA che emergono in età scolare; pertanto, qualunque disturbo del linguaggio non deve essere mai sottovalutato:

- confusione tra suoni simili;

- difficoltà a strutturare ed organizzare una frase;

- fatica ad usare termini nuovi perchè non riesce a imprimerli nella memoria e non riesce a “ripescarli” quando gli servono per un discorso. Ciò è legato al punto

precedente: il bambino è prolisso nel suo racconto, perché fatica a recuperare i termini corretti per strutturare in modo coerente la frase.

ESERCIZI di METAFONOLOGIA

Sono consigliati molti giochi linguistici per osservare la capacità metafonologica (capacità di manipolare la parola) prima e per allenarla poi:

- è arrivato un bastimento carico di...
- dimmi una parola lunga e una corta
- giochi con le carte figurate con rappresentati i molti oggetti che il bambino deve pescare e nominare
- giochi sull'ascolto
- giochi sul ritmo
- giochi di rinforzo dei movimenti bucco-fonatori
- giochi fonologici
- giochi di parole

Scuola Primaria

Età diagnosi	Disturbi specifici dell'apprendimento	Segnali riconoscibili
A partire dalla fine di classe 2°	<p>DISLESSIA Disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà importante nella codifica del testo.</p>	<p>Linguaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia difficoltosa di parole lunghe. • Difficoltà fonologiche (separare la parola in suoni). • Difficoltà metafonologiche (ricostruire una parola a partire dai suoni). • Lentezza nello stabilire corrispondenza tra lettere e suoni. <p>Letture</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ad alta voce lenta, faticosa e non espressiva. • Durante la lettura lamenta sensazioni di movimento di lettere o parole all'interno del testo. • Comprensione di un testo che viene letto da altri <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Omissione di lettere. • Inversione dell'ordine delle lettere. • Difficoltà nella verbalizzazione dei pensieri. <p>Prestare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Basso rendimento scolastico nelle prove scritte, rispetto ad un'intelligenza vivace che emerge quando non è richiesta la lettura. • Ottima capacità di apprendimento attraverso osservazione e sperimentazione. • Difficoltà a riassumere. • Difficoltà nella copiatura. • Pronuncia difficoltosa di parole lunghe. • Difficoltà a organizzarsi. • Difficoltà a ricordare elenchi. • Difficoltà nella lettura dell'orologio. • Confusione nel riconoscimento di destra e sinistra.

<p>fine classe 3°</p>	<p>DISGRAFIA La scrittura spontanea è illeggibile, mentre quella copiata è abbastanza buona, molti gli errori ortografici</p> <p>È dovuta ad un deficit delle capacità motorie, scarsa destrezza, scarso tono muscolare, e /o goffaggine motoria non meglio specificata. In generale, la scrittura è povera e illeggibile, anche quando si copia un documento</p> <p>Determinata da una difficoltà nella percezione dello spazio. La scrittura e il copiato sono incomprensibili, l'ortografia nella norma</p>	<p>Difficoltà visuo-spaziali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel riconoscere le forme dei caratteri alfanumerici. • Lentezza nella copiatura. • Scrittura delle lettere in modo casuale nel foglio. • Tendenza a non usare lo spazio tra le parole durante la scrittura, oppure ad usare spaziature non corrette. • Difficoltà a scrivere stando all'interno dei margini. <p>Difficoltà motorie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad impugnare il mezzo grafico in modo corretto. • Difficoltà nell'uso delle forbici. • Difficoltà di posizionamento del foglio in modo adeguato durante la scrittura. <p>Difficoltà nella scrittura a mano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stanchezza o sofferenza manifestata durante la scrittura. • Tendenza a evitare o rimandare compiti scritti. <p>Difficoltà nell'organizzazione della scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel raccontare, dove vengono tralasciati eventi importanti. • Frasi confuse, discorsi vaghi. • Riscrittura di frasi già scritte.
<p>fine classe 3°</p>	<p>DISORTOGRAFIA</p> <p>Le difficoltà interessano l'applicazione delle regole ortografiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Errori nella corrispondenza tra fonema e grafema. • Scambio di grafema (cane per pane). • Inversioni (al per la) • Grafemi inesatti per i gruppi consonantici complessi (rani per ragni). • Omissioni di lettere o sillabe (lara per laura). • Aggiunta di lettere o sillabe (cornicie per cornice). • Separazione o fusione di parole (in sieme per insieme, lamamma per la mamma). • Omissione o aggiunta del grafema h (lagho per lago). • Difficoltà ad automatizzare i processi di scrittura tenendo conto delle regole grammaticali. La correttezza ortografica richiede al bambino di interrogarsi ogni volta su quale sia la scelta corretta da compiere in fase di scrittura e si rilevano molti errori a causa del dispendio di

		<p>energie che la non automatizzazione richiede.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nell'organizzazione sintattica nell'esposizione delle idee in forma scritta. • Difficoltà dell'organizzazione grammaticale nell'esposizione delle idee in forma scritta.
--	--	---

IN AMBITO LOGICO MATEMATICO:

Difficoltà nella lettura /scrittura dei numeri.

- Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.
- Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni.
- Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.
- Difficoltà ad imparare gli elementi geografici, le epoche storiche e le date degli eventi.
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte.
- Difficoltà d'attenzione.

Scuola Secondaria di Primo grado

DIFFICOLTA' DI LETTURA

- Non "ama" leggere.
- (ascoltando la sua lettura): È abbastanza rapido, ma fa molti errori.
 - Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.
 - Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.
 - Comprende bene anche se legge male oppure fa talmente fatica nella decifrazione che comprende poco.

DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

- È faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.
- Commette molti errori di ortografia.
- Scrive troppo lentamente.
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna.
- Se deve scrivere più pagine mostra stanchezza.
- Quando scrive i compiti sul diario non riesce più a capire cosa ha scritto.
- Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e

sintattici.

- Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei testi dimostra creatività e buone abilità narrative.

DIFFICOLTA' NEL CALCOLO

- Fa fatica a gestire i fatti numerici.
- Se deve contare all'indietro fa molti errori.
- Quando ha imparato la procedura di una operazione tende a dimenticarla.
- Fa errori nella scrittura dei numeri "lunghi".
- Fa molti errori nell'incolonnare i numeri.
- E' poco autonomo nell'uso del danaro.
- Fatica a gestire i concetti temporali.

PROBLEMI NELLO STUDIO

- Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali.

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

- Ha spesso problemi di "disnomia", cioè "non gli vengono le parole".
- Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l'esposizione.
- Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l'insegnante gli fa domande precise e mirate.
- Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).

PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

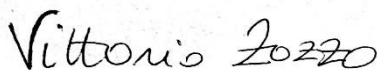
- È un po' scoordinato nei movimenti. • Non gestisce bene il linguaggio non verbale.
- È disattento, dispersivo, disorganizzato.
- Fa fatica ad utilizzare strumenti quali: compasso, righello, squadra.
- Fa fatica ad orientarsi nei "percorsi" e a leggere le mappe/carte geografiche.
- È molto disordinato (quaderni, materiale scolastico, banco, oggetti personali).
- I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ecc...).

La scelta delle batterie da utilizzare, sarà concordata con il Dirigente Scolastico, i Referenti per l'Inclusione ed il GLI.

Le Funzioni strumentali



I referenti per l'inclusione



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Dott. Alfredo Motta

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.
e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)